

**PER LE
FAUSTISSIME
NOZZE BURI -
MANIN [IL SOGNO
DI MALVINA]**



PER

LE FAUSTISSIME NOZZE

BURI-MANIN



PADOVA

COI TIPI DELLA MINERVA

1834

ALLA NOBILE CONTESSA
MARIETTA BURI GIOVANELLI
DAMA DELLA CROCE STELLATA.

PREGIATISSIMA SIGNORA ZIA.

Fra i molti che concorrono a far più solenne l'odierna felicità, non debbo io starmene silenzioso nella universale letizia. No, se anche il volessi, mal potrei trattenere la verace compiacenza che mi viene ispirata e dalle Nozze che in oggi si celebrano, e dal vedere di tal modo sempre più rassodati i legami dell'ottima famiglia de' Conti Buri con la mia. Che se tutte le cetre in oggi sono temprate ad encomiare le doti non comuni degli Sposi,

*così felicemente accoppiate, e il bene auspicato imeneo, permetta, signora Zia, che io, cugino della Sposa, e nipote di Lei, presenti questo piccolo omaggio a Lei, cui tanta parte è dovuta della odier-
na esultanza. Il volere appunto far pa-
lesi a tutti i miei sentimenti di giubilo e
di riconoscenza m'indusse a ricorrere a
questo pubblico testimonio, la stampa. Un
piccolo saggio di poesia straniera voltato
nell'italiana favella, ecco quanto posso tri-
butarle a disimpegno del mio dovere.*

*Le severe discipline, e le luttuose an-
gustie che occuparono l'animo mio in
questi ultimi tre mesi, mi giustificheranno
appo Lei, gentilissima signora Zia, se di
poche pagine è l'offerta, poco essendo
stato il tempo che potei tranquillo dedica-
re agli studii, i quali esigono sopra tutto*

*un' anima quieta, nè agitata da affanni.
La accolga Ella colla sua naturale bene-
volenza, chè il libro sarà onorato appie-
no dal portare in fronte il pregiato nome
di Lei. Presenti agli Sposi le voci di giu-
bilo, ed i voti sinceri di felicità del mio
cuore esultante; ed Ella continui a me il
grazioso compatimento di Lei. Ho l'onore
d'essere*

Di Lei, Nobile Contessa,

Obb. Devotiss. Servo e Nipote
P. GIROLAMO VENIER.

IL
SOGNO DI MALVINA

Dietro il bel giogo etereo,
Cui scorre il Mevo in seno
Sorge, già brilla fulgida
La luna, in ciel sereno;

Già colla fronte argentea
Rischiara l'aër fosco,
Il suolo imbianca, e l'umili
Capanne, e il colle, e il bosco.

A dolce sonno chiudere
Malvina i lumi è sorta,
Nel pensier mesto e tenero
Del suo Geroldo assorta;

Di lui, che sente il fremito
 D'ignoto mar, de' venti;
 Quando improvviso suonante
 Questi pietosi accenti:

« Deh! più per me non piangere;
 Cara, piangesti assai:
 Tergi, fanciulla amabile,
 Tergi, Malvina, i rai. »

Alza la testa, e sentesi
 Per l'ossa un brivido;
 Cerca l'afflitta, attonita
 Donde la voce uscìo.

Ecco l'imgo vedesi
 Del suo Geroldo innante;
 Oh quanto era quel misero
 Cangiato nel sembiante!

Avea il suo volto pallido,
 L'occhio infossato e spento;
 Irte le chiome e orribili,
 Abbandonate al vento.

Con voce lenta e lugubre,
 Ah! mia tu fosti, ei dice;
 Ah fato inesorabile!
 Mia dirti or più non lice.

Ignuda salma, esanime,
 Nel fondo il mar m'asconde;
 Chè fra tempeste e turbini
 Ei m'inghiottì fra l'onde.

Lungi da te, bell'idolo,
 Sotto un irato cielo,
 Le membra il sonno ferreo
 Strinse, e l'eterno gelo.

« Deh! più per me non piangere;
 Cara, piangesti assai:
 Tergi, fanciulla amabile,
 Tergi, Malvina, i rai. »

Per tre dì l'oscurissima
 Procella e per tre notti.
 Mi trabalzò indomita
 Su' minacciosi fiotti.

Già si affondò la fragile
Barchetta, e senza aïta,
Furo gli sforzi inutili,
Ed io perdei la vita.

Ma pur se il petto gelido
Orror di morte fea,
In amorosi palpiti
Per te il mio core ardea.

Sul tempestoso pelago
Sorrise alfin la calma;
Ma coll'estremo anelito
Era disciolta l'alma.

« Deh! più per me non piangere;
Cara, piangesti assai:
Tergi, fanciulla amabile,
Tergi, Malvina, i rai. »

Fanciulla soävissima,
Deh! ti prepara intanto
Il tuo fido a raggiungere
Nel bel soggiorno santo.

Amor colà non mutasi,
Nè soffre più dolori;
Nessun potrà dividere
I nostri amanti cori.

Del gallo accorto e vigile
Il canto allor rispose,
E l'ombra fra le tenebre
Disparve e si nascose;

Agli occhi molli e cupidi
Di Malvina svanío,
E moribondo e languido
Il mesto suon si udío:

« Deh! più per me non piangere;
Cara, piangesti assai:
Tergi, fanciulla amabile,
Tergi, Malvina, i rai. »

99 945303

